

abbia a sciogliersi questa seduta se non posteriormente al voto su questo progetto di legge.

Questa la mi pare una idea eminentemente pratica, a cui non urta nessun principio costituzionale, nè tampoco la giurisprudenza della Camera.

**PETRUCELLI.** Domandi la chiusura.

**FINZI.** La chiusura non ha a fare punto colla mia proposta.

Si discuta pure la legge, si discutano gli emendamenti, si discutano gl'incidenti finchè se lo troverà buono.

Io sono disposto ad assistere alla seduta, finchè la discussione sia esaurita, e finchè la coscienza di tutti gli oratori ne rimanga tranquilla, ma dico che i bisogni del Governo sono urgenti, e che noi dobbiamo in tempo votare questa legge. Questo è quello che io domando.

Quindi io insisto perchè la seduta abbia a dichiararsi permanente, finchè sia votato il progetto di legge che stiamo discutendo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Lovito ha facoltà di parlare.

**LOVITO.** Io a dir vero non credo a quell'ineluttabile necessità a cui accennava l'onorevole deputato Finzi, e la quale ci obbligherebbe in questo momento a dichiararci in permanenza, finchè questa legge sia votata, lo che importerebbe strozzare la discussione.

Io faccio riflettere alla Camera che la famosa legge Pica fu votata in un momento in cui il Parlamento stava per prorogarsi. Quale effetto abbia prodotto quella legge io non dirò: ciascuno ha le sue idee, ma è indubitato per lo meno che quella legge è una legge eccezionale, che dovè urtare molte passioni e molti interessi.

Or la legge presente che è eccezionale come quella, e che probabilmente la maggioranza voterà, urterà egualmente degli interessi e delle passioni. Per conseguenza nell'interesse del Governo medesimo, e nell'interesse di coloro che desiderano la legge (ed io ne desidero alcuni punti essenziali), è necessario che questa legge abbia la più ampia discussione; perchè io credo che vale molto meglio che tutti i risentimenti, tutte le passioni, tutti gli appunti che possono essere prodotti, inaspriti da questa legge, abbiano un legittimo e legale sfogo qui dentro nel Parlamento, anzichè fuori di esso.

Questa è la ragione per cui io respingo la mozione dell'onorevole Finzi, in quanto che ci fa perdere del tempo, e conduce necessariamente la Camera ad affrettare una discussione ch'io desidero piena ed intera.

Io quindi proporrei piuttosto di estendere per altri quindici giorni la facoltà al Governo dell'applicazione della famosa legge Pica, anzichè strozzare una discussione che è appena incominciata, poichè la legge Pica, continuata per quindici giorni, produrrà, nel mio modo di vedere, un male sempre minore di quello che frutterebbero talune disposizioni della presente adottate per quattro mesi, e ch'io intendo rigettare.

Conchiudo adunque invitando il presidente a porre ai voti questa mozione, e venire immediatamente all'ordine del giorno.

Subordinatamente poi, quando si trattasse del caso previsto dall'onorevole Finzi, allora sarà il caso di mettere ai voti la seconda mia proposta.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole La Porta.

**LA PORTA.** Se l'onorevole Finzi ritira la sua proposizione...

**FINZI.** No! no!

**LA PORTA...** io rinuncio alla parola, perchè non voglio far perdere tempo alla Camera.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Finzi non ritira la sua proposta.

**LA PORTA.** Se l'onorevole Finzi fosse venuto direttamente a dirci: signori, qualunque sieno i bisogni della discussione, comunque sia grave la questione...

**LAZZARO.** Domando la parola.

**LA PORTA...** che si sta discutendo, il Governo ha bisogno, che questa questione sia terminata entr'oggi, io lo avrei compreso, il suo linguaggio sarebbe stato franco e netto; e francamente e nettamente l'avrei combattuto.

**FINZI.** Parlo a nome mio.

**LA PORTA.** Ma che egli volesse venire indirettamente a limitare la discussione fra quattro o cinque ore, senza prima sapere quale sviluppo questa discussione possa avere, mi permetta l'onorevole Finzi, è cosa che non posso accettare, nemmeno nella forma nella quale è presentata.

Se poi ci sono altri motivi, che egli non ha detti nel formulare questa sua mozione, e che potessero essere accettati dalla Camera, li dica pure, faccia conoscere che ci sieno bisogni individuali dei deputati che possano sovrapporsi al bisogno di questa legge, e quel che è più, al bisogno della discussione di essa, che nessuno può negare, e l'onorevole Finzi pel primo.

Quindi io credo, che la Camera non vorrà fermarsi più oltre su questo incidente, e, per portare avanti la discussione, vorrà respingere la mozione dell'onorevole Finzi e passare all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Bon-Compagni.

**BON-COMPAGNI.** Secondo me la significazione pratica della proposizione del deputato Finzi non sarebbe altro che questa, cioè che la Camera pigli un impegno morale d'onore di continuare la seduta finchè la discussione della legge sia finita; dico continuare la seduta, naturalmente nei limiti della possibilità.

Noi dobbiamo prevedere una cosa che risulta a tutti noi dall'esperienza degli anni scorsi, ed è che in questi giorni è assai difficile che la Camera continui lungamente ad essere in numero. Ora è persuasione della Commissione e del Governo che ci sarebbero gravi inconvenienti a cominciare l'anno 1864 senza che il Parlamento abbia preso una deliberazione sull'oggetto in discussione.

Naturalmente gli oppositori hanno una convinzione